

# Flussi migratori, si lavora al piano triennale dei fabbisogni

Confronto tra MLPS e Parti Sociali, per una stima dei lavoratori necessari nei vari settori. La procedura introdotta dal DL 20/2023

([www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it)) Roma, 29/03/2023 - Il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** ha avviato questa mattina un confronto con le **Parti Sociali** per un'analisi del mercato del lavoro propedeutica alla definizione delle **quote** massime di ingressi di lavoratori stranieri in Italia per il **triennio 2023-2025**, secondo la [nuova procedura introdotta dal D.L. 20/2023 \("decreto Cutro"\)](#). Alla riunione, coordinata dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, hanno partecipato le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale, che si sono impegnate a condividere **entro il 5 aprile una previsione puntuale dei fabbisogni occupazionali**, stagionali e non stagionali, nei settori di riferimento.

Alla luce del **click day** del 27 marzo per il decreto flussi 2022 - [240mila domande presentate tra le 9 e le 19](#) a fronte di un limite massimo di 82.705 tra ingressi dall'estero e conversioni di permessi di soggiorno autorizzati (fonte Ministero dell'Interno) - le parti sociali hanno rappresentato l'**urgenza dell'emanazione di un nuovo decreto flussi**, nelle more della predisposizione del decreto triennale, che possa **assorbire l'eccedenza di domande** già presentate, riducendo al massimo gli ulteriori adempimenti a carico dei datori di lavoro.

Le organizzazioni intervenute alla riunione hanno espresso la necessità di un sensibile **allargamento delle quote, dei settori di impiego dei lavoratori e dei Paesi di origine** previsti dai decreti flussi. Chiesta anche una ulteriore **semplificazione** delle procedure per renderle più flessibili e corrispondenti alle esigenze del mercato del lavoro (non sempre programmabili con largo anticipo), comprimendo il tempo che intercorre tra la domanda e l'arrivo del lavoratore in Italia e introducendo un meccanismo per assumere **lavoratori stranieri già presenti in Italia**, ma privi di permesso di soggiorno.

Generale apprezzamento e interesse è stato espresso per la norma del DL n. 20/2023 che non subordina più alle quote del decreto flussi gli ingressi di lavoratori che hanno frequentato **corsi di istruzione e formazione professionale nei Paesi di origine**, nell'ambito di programmi approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito o dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

